

ECONOMIA | FORMAZIONE



Cisita Un progetto con Fiere di Parma ha messo al centro il benessere dell'individuo

L'importanza di salute e sicurezza sul lavoro



Chiara Ferri
Responsabile per la Sicurezza di Cisita



Gianluca Robuschi
Responsabile Risorse Umane di Fiere di Parma

Si è svolta recentemente presso Fiere di Parma una particolare attività formativa sulla Salute e Sicurezza sul lavoro realizzata in collaborazione con Cisita Parma. Il progetto ha visto coinvolta la quasi totalità dei lavoratori dell'azienda, con l'obiettivo di far comprendere come una corretta ergonomia fisica e ambientale concorra nel contrastare e prevenire l'insorgenza delle patologie muscoloscheletriche. Ispirato a un evento proposto dall'Ente di Formazione di Upi e Gia in occasione della settimana europea per la salute e sicurezza sul lavoro dello scorso ottobre, questo progetto ha visto la diretta applicazione di contenuti e metodologie in uno specifico contesto aziendale, declinando in maniera concreta ed efficace una formazione sviluppata in parte in videoconferenza e in parte in incontri in presenza.

Come evidenzia Chiara Ferri, Responsabile per la Sicurezza di Cisita Parma, «i disturbi muscolo scheletrici - DMS - sono uno dei più comuni problemi di salute correlati al lavoro e possono comportare gravi conseguenze sia per i lavoratori e le aziende, sia per la società in generale. La maggior parte dei «DMS lavoro correlati» sono generati da fattori di rischio che agiscono nel tempo, mentre solo in pochi casi sono causati da traumi o infortuni. I fattori di rischio di questa natura maggiormente presenti delle aziende dell'Ue riguardano la movimentazione di carichi o persone e posizioni sedute prolungate. L'art.15 del Decreto legislativo 81/08 prevede, tra le misure di tutela, l'obbligo per il datore di lavoro del rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro e nella concezione delle postazioni lavorative, oltre alla scelta delle attrezzature e la definizione dei metodi di produzione al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo».

Come è stato realizzato l'intervento formativo in Fiere di Parma? «Il nostro obiettivo è stato quello di progettare una formazione che portasse le persone a comprendere concretamente quanto sia stretto il legame tra benessere dell'individuo e benessere organizzativo. In particolare, l'attività formativa è stata progettata con un taglio estremamente dinamico che ha unito sessioni di teoria ed esercitazioni pratiche in cui applicare direttamente ciò che si era appreso. Si sono inoltre analizzate le molteplici applicazioni del termine ergonomia: dall'ergonomia statica all'ergonomia dinamica e vestibile, dall'ergonomia psico-cognitiva alle molteplici ricadute sull'individuo e su il suo stato di benessere».

Pienamente soddisfatto dei contenuti e degli esiti di questa attività si conferma Gianluca Robuschi, Responsabile Risorse Umane di Fiere di Parma, che sottolinea come «l'esperienza vissuta con questo progetto sia partita dall'esigenza da parte della nostra azienda in andare oltre l'adempimento della normativa, sviluppando il concetto di sicurezza sul lavoro come parte integrante della vita lavorativa della popolazione aziendale, dalle azioni quotidiane alle gestioni emergenziali. Il lavoro svolto da parte dei formatori è stato eccezionale. Con estrema pragmaticità e versatilità, hanno saputo orientare il nostro vivere l'azienda con accortezze e comportamenti preventivi utili alla salvaguardia della nostra salute, sia in campo lavorativo sia in momenti di vita quotidiana».

Quali sono stati gli obiettivi, le aspettative e i valori condivisi con i vostri colleghi? «Abbiamo scelto questa formazione per sviluppare il tema di salute e sicurezza sul lavoro non solo come nozione teorica, ma come insieme di azioni e comportamenti presenti nella nostra quotidianità. L'obiettivo era ottenere una reale sensibilizzazione della popolazione aziendale verso una continua e migliore prevenzione. Quindi guardare alla formazione su salute e sicurezza negli ambienti di lavoro come un'evoluzione del lavoro stesso, attraverso lo sviluppo di abitudini e comportamenti che diventano parte integrante della nostra vita. In questa prospettiva, gli stessi colleghi, prima scettici, hanno vissuto la formazione con molta partecipazione, uscendone entusiasti. Fin da subito ho notato concreti cambiamenti nelle persone, sia nella percezione del rischio sia nei comportamenti adottati. Un miglioramento di approccio che, affinché perduri nel tempo, credo debba essere sostenuto da un continuo e costante aggiornamento in merito ai temi trattati».



Gianluca Robuschi:
«L'obiettivo era ottenere la sensibilizzazione verso una continua prevenzione»



Contromano

di Aldo Tagliaferro

Suv elettrico? Parigi val bene un parcheggio

Non ne avevamo bisogno, purtroppo, ma Anne Hidalgo, battagliera sindaca di Parigi, ci ha dato l'ulteriore conferma della distanza siderale che separa la politica dalla realtà quando parliamo di mobilità. L'ultima crociata contro i «Suv ingombranti» ha visto Parigi spendere tempo e soldi per allestire un referendum sul seguente, esiziale, quesito: è giusto triplicare la tariffa di parcheggio per i veicoli «pesanti, inquinanti ed ingombranti»? Postilla: parliamo solo di non residenti, perché i parigini possono continuare a parcheggiare anche un nove posti. Bene: la risicata vittoria dei sì (54,55%) passa in secondo piano di fronte alla percentuale di votanti, il 5% degli aventi diritto... Errare è umano, ma Hidalgo persevera: aveva già raccolto meno dell'8% l'anno scorso quando aveva chiesto un parere sui monopattini (poi banditi grazie a quel voto) ribaltando il concetto di fondo della democrazia. Votiamo i nostri rappresentanti perché prendano decisioni, se poi ci chiamano in causa ogni volta e a decidere è un manipolo di cittadini c'è qualcosa che non va. «Tanto vale che decida direttamente il sindaco» ha commentato, lapalissiano, il primo cittadino di Milano, Giuseppe Sala. Fin qui è una questione di metodo, ma andiamo anche nel merito: al di là che l'idea di far pagare 225 euro per 6 ore il proprietario di un Suv che viene da fuori Parigi è un tantino esagerata, nella lista nera compaiono anche i Suv elettrici, basta che pesino due tonnellate. Ma come? Uno compra l'auto ecologica, un toccasana soprattutto in città, e la Hidalgo li sprema come limoni? Ragionando in modo dogmatico finirà - lo diciamo come provocazione - per far pagare una sovrattassa agli autobus nelle corse fuori orario di punta, con due o tre persone a bordo, visto che le 15-20 tonnellate di peso non calano per magia. Cara Hidalgo, si decida: ha detto no ai diesel da tempo, adesso niente Suv elettrici, non resta che tornare al calesse.

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA